“Teniamoci compagnia!”: contest di scrittura creativa di AiCS per genitori e figli

All’interno del progetto *Album di Famiglie: il Quadrilatero fra passato, presente e futuro*, AiCS Bologna presenta un contest di scrittura creativa dedicato a genitori e figli.

Le famiglie sono invitate a scrivere un breve racconto sul tema “Teniamoci compagnia” e inviarlo ad AiCS Bologna. I racconti devono essere scritti a coppie genitore-figlio. L’associazione invierà tutte le narrazioni a casa delle persone anziane del Quartiere Porto-Saragozza per tener loro compagnia, appunto.

I racconti più creativi, inoltre, verranno premiati. Le tre coppie finaliste vinceranno: un E-book Reader, una Gift card Feltrinelli da 50€ e una da da 20€.

Per partecipare scrivere a bologna@aics.it >>.

Online gli incontri dedicati alle persone affette da Alzheimer e Parkinson e i caregivers a cura di Cadiai

Tra i momenti preziosi azzerati dal Covid ci sono anche gli incontri dedicati alle fragilità causate da patologie importanti come Alzheimer e Parkinson. Appuntamenti

consolidati negli anni, importantissimi per le persone colpite e i caregivers, che a causa delle misure per il contenimento del contagio sono stati sospesi ma ora tornano in modalità da remoto.
Sono stati riprogettati in una nuova modalità gli incontri che si configurano come riproposizione in contesto post Covid del *Cafè Alzheimer* denominato *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson* privilegiando modalità telematiche di mantenimento dei legami.

I *Cafè San Biagio 3.0*, attivi in presenza dal 2004, **si terranno ora online, a cadenza quindicinale ogni martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16**, **sulla piattaforma LifeSize** messa a disposizione gratuitamente da Cadiai previo adeguato supporto ai caregivers, attraverso una funzione di tutoring informatico che può avvenire in presenza o telefonicamente. Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: **27 ottobre, 10 e 24 novembre, 1 e 15 dicembre**. Sono previsti 20 partecipanti a incontro e la precedenza verrà data a coloro che sono già legati a Cadiai.
Mentre, **per l'utenza de *Il mio amico Parkinson***, appuntamenti nati sul territorio alcuni anni fa, un musicoterapeuta e uno psicomotricista hanno realizzato **video-tutorial settimanali per lo svolgimento di attività riabilitative in contesto domestico che si possono trovare sul canale YouTube di Cadiai >>**.

Uno degli obiettivi del progetto è non solo offrire una continuità rispetto alla prassi consolidata degli incontri in presenza del *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson*, interrotti bruscamente a causa dall'emergenza sanitaria e contrastare l'isolamento sociale e il decadimento fisico-cognitivo di anziani fragili, malati di Alzheimer o Parkinson e dei caregivers, ma soprattutto alleggerire il carico emotivo dei caregivers con particolare attenzione all'impatto dell'emergenza sanitaria e offrire un servizio di counseling diffuso per sostenere i familiari nel loro impegno

di cura.

L'iniziativa è stata realizzata grazie ai fondi ottenuti con la partecipazione al bando E-care rivolto ad associazioni del Terzo settore per progetti di sostegno a favore della popolazione anziana fragile residente nei territori dell'Ausl di Bologna e si inserisce nella collaborazione tra Cadiai e Arci Bologna finalizzata a connettere la funzione culturale, ricreativa e sociale svolta dai circoli Arci con la filiera dei servizi alla persona in cui è inserita Cadiai, promuovendo un approccio di corresponsabilità della cura, in cui i cittadini e la comunità intera sono sensibilizzati rispetto alle situazioni di fragilità e isolamento e facilitati nella costruzione di relazioni tra pari di condivisione e sostegno.

Per le informazioni e per partecipare scrivere a l.annella@cadiai.it.

Ringiovanire con il teatro: il laboratorio "Teatro attivo" apre le iscrizioni

Nell'ambito delle attività previste dal progetto "Genera-Azioni. Non si nasce una volta sola", parte il laboratorio **"Teatro Attivo: ringiovanire con il teatro".**

Il laboratorio è rivolto a persone adulte, tardo adulte e anziani.
L'allungamento della vita attiva è un fatto assodato e una persona ancora piena di interessi e voglia di vivere deve avere la possibilità di agire e pensare attivamente. Per Teatro attivo, infatti, si intende il teatro che comporta

movimento, oltre che parola. Il corso-laboratorio vuole dare ai partecipanti la possibilità di aumentare mano a mano le proprie capacità di espressione e movimento.

Il corso si svolgerà i martedì 20, 27 ottobre e 10, 17 novembre, sempre **dalle 16 alle 18, presso *La comunicazione diffusa in FactoryBo*, via Castiglione 26 Bologna**. I docenti di riferimento sono: Barbara Dondi, Michele Orsi Bandini e Mario Rizzi.
È consigliato portare abiti e scarpe comode; possibilità di cambiarsi in spazio riservato.

Per informazioni e iscrizioni telefonare allo **0514842456** da lunedì a venerdì, dalle 18.30 alle 20.30 oppure inviare una mail a **segreteria@lacomunicazionediffusa.it**.

Ondate di calore: i servizi messi in campo dal Comune insieme a una rete di associazioni

Azienda Usl e Comune di Bologna, in previsione delle prime ondate di colore estive, ricordano ai cittadini, in particolare alle categorie più a rischio, le precauzioni a cui attenersi e i servizi disponibili a cui rivolgersi in caso di bisogno.

In particolare Ausl raccomanda di bere molto e spesso anche quando non si ha sete, salvo diverso parere del medico, evitando bibite gassate o contenenti zuccheri e astenendosi, in generale, da bevande ghiacciate o fredde ed evitando alcol

e caffeina. Fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea, utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna e, se si usano ventilatori per far circolare l'aria, non rivolgerli direttamente sul corpo. Evitare, infine, di uscire nelle ore più calde della giornata e prestare attenzione a chi ha difficoltà ad orientarsi nel tempo e nello spazio, alle persone non autosufficienti, agli anziani che vivono da soli.

Per quanto riguarda invece le azioni messe in campo per aiutare i cittadini che ne avessero necessità, **fino al 15 settembre si rinnova la rete "e-Care – A casa non si è più soli"**. Il servizio – promosso dal Comune di Bologna, Azienda Usl, ASP Città di Bologna e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con la realizzazione e gestione della rete e-Care da parte di Lepida – prevede **una Linea Verde telefonica – 800 562110** – per aiutare i cittadini, e in particolare gli anziani in condizioni di fragilità, a fronteggiare gli effetti nocivi del caldo torrido senza rischi per la salute. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 17, il sabato e i prefestivi dalle 8.30 alle 13. In caso di ondate di calore persistenti, inoltre, sono coinvolti nel progetto i volontari delle associazioni Auser, Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza Croce Italia e Anteas, disponibili a contattare, con telefonate mirate, un campione più ristretto di circa 2.500 anziani con elevata fragilità (over 75) segnalato dall'Ausl di Bologna. Il coordinamento dei volontari è gestito dal Call Center e-Care di Lepida.

Sono attivi anche: un servizio di telemonitoraggio rivolto alle persone in condizioni di fragilità; un servizio di assistenza domiciliare agli anziani; il supporto infermieristico telefonico; la consegna dei farmaci a domicilio per le situazioni di necessità da parte delle farmacie private aderenti a Federfarma Bologna delle Farmacie Lloyds e i Servizi offerti dal volontariato in cui le

associazioni, in rete con il servizio telefonico Emergenza Caldo, si attivano per la segnalazione di situazioni di emergenza, per il monitoraggio e la compagnia, il rifornimento di cibi, bevande e farmaci.

I servizi sono rivolti a tutti i cittadini over 65 residenti a Bologna, in condizioni di fragilità elevata, individuati dall'Azienda Usl, e che vivano in condizioni di solitudine (anche nel caso di coppie di anziani soli). Per iscriversi, telefonare al Numero Verde 800 562110 (da lunedì a venerdì 8.30/17; sabato e prefestivi 8.30/13)

Per approfondimenti consulta la scheda informativa >>

Telefonare alle persone anziane sole per un po' di compagnia: le riflessioni di una volontaria di Auser Bologna

Auser Bologna, in questo tempo di emergenza sanitaria e di necessità di aiuto *alle persone più fragili, non ha mai smesso le proprie attività, rimodulandole al rispetto delle misure di sicurezza. Spesa, consegna farmaci e sostegno sono solo alcune delle attività che i volontari hanno continuato a svolgere. Loretta, volontaria Auser che da qualche tempo sta telefonando a tre signore anziane sole, ci racconta le sue belle riflessioni.*

Dal 25 marzo telefono quotidianamente a tre anziane signore i

cui nominativi mi sono stati dati da Auser, con l'intento di far loro un po' di compagnia e verificare eventuali loro problemi e necessità. Un po' per formazione un po' per esperienza lavorativa mi sono avvicinata con entusiasmo a questa esperienza che sto continuando con passione. Tre signore di età fra gli 80 e 90 anni, molto diverse fra loro per provenienza sociale, situazioni lavorative, condizioni familiari: ognuna con una ricchezza di esperienze e capacità comunicativa eccezionali. Per loro ero un'estranea, ma con molta semplicità si è costruito e rafforzato giornalmente un legame basato su uno scambio reciproco di racconti, storie, memorie.

Luisa ha una voce molto dolce e una risata sbarazzina: legge quotidianamente il giornale, sta finendo l'ultimo libro di Gad Lerner ed esprime riflessioni molto personali e approfondite su ciò che legge. Con lei si parla molto di attualità, del difficilissimo momento che stiamo attraversando, e commentiamo talvolta articoli di giornali scegliendoli fra le "penne giornalistiche", come lei dice, che apprezza di più. Mi racconta della sua famiglia, in particolare, con dolcezza e una certa apprensione di una nipote. Ma il tratto che la contraddistingue è uno sguardo critico sulle cose, sulle situazioni, la capacità di guardarsi intorno con un leggero disincanto. Vive queste giornate con disagio e fatica soprattutto per l'impossibilità di incontrare altre persone, di fare una passeggiata e coltivare i suoi tanti interessi. Gode di discreta salute, si percepisce tuttavia che è una persona abituata a tenere per sé i disagi fisici.

Anna è una specie di fiume in piena all'inizio della telefonata: con una voce forte, quasi imperiosa, comunica ogni giorno che è nel bel mezzo di una tragedia: la collaboratrice domestica ammalata, la lavatrice rotta, la sua fatica a camminare, il problema della spazzatura, la spesa…. Appena mi è possibile mi inserisco e le chiedo di provare ad affrontare insieme un problema alla volta. Scopro allora che in realtà

lei ha già cercato una soluzione per ogni emergenza: il servizio spesa con Auser, l'idraulico già contattato…, la collaboratrice domestica che le ha già comunicato quando riprenderà servizio…. Poterne parlare le serve per scaricare le sue preoccupazioni e sentirsi comunque forte delle soluzioni trovate. Dopo questo inizio Anna, prendendo spunto da fatti di attualità (si tiene costantemente informata dalla tv), mi racconta dell'ultimo programma seguito, in particolare le interessa la storia. In una delle ultime telefonate, riferendosi a una trasmissione condotta dal giornalista Mieli sui Gulag, mi ha parlato della Russia e dei suoi viaggi. Ha una memoria incredibile e spazia con grande abilità da un periodo all'altro della storia e da un luogo all'altro del continente. Da tempo vive sola, dopo la morte della madre: ma conserva anche lei una grande curiosità per ciò che accade e sa intrecciare sue esperienze con conoscenze approfondite acquisite da servizi televisivi o da letture. Telefonarle è un po' come ricevere in dono una piccola lezione di storia e costume.

Giovanna è la più anziana, ha 90 anni, una voce quasi infantile. Fin dall'inizio le telefonate sono state più legate al racconto delle sue esperienze famigliari, dei figli, alla tristezza per non poterli vedere in questi lunghi giorni di solitudine. Abbiamo poi cercato interessi comuni e così in ogni telefonata parliamo di cucina e, come consuetudine, alla fine condividiamo una poesia. Le racconto del cibo che preparo ma soprattutto ascolto i suoi suggerimenti legati in particolare alla conoscenza della cucina romagnola. È molto religiosa e in questi giorni capita spesso di parlare di fede e delle tante iniziative promosse dal cardinale Matteo Zuppi. Ha sempre un atteggiamento positivo e con voce festosa a ogni telefonata risponde che sta bene; in questo è diversa da me che difficilmente mi sbilancio oltre il "benino". E lei per questo mi ha rimproverato dicendomi che bisogna essere più positivi e se non si sta proprio male, aiuta di più vedere il bicchiere mezzo pieno. Il momento atteso è quello finale della

poesia: finora le ho scelte io cercando fra quelle che le possono essere più famigliari (Pascoli, Montale, Leopardi, Tonino Guerra ma anche l'ultima poesia scritta da Roberto Piumini sul coronavirus…) ma so già che ne sta cercando per essere lei a proporle.

In questi giorni in cui gli anziani vengono citati quasi solo come vittime del coronavirus, credo non sia retorico ricordarci invece di quanto ognuno è importante per la sua storia, per la sua vita unica e irrepetibile. E forse mai come oggi i racconti degli anziani sono preziosi, per inserire le difficoltà del momento in un contesto, relativizzarle, e superarle. Per dare ai più giovani la voglia di andare avanti con fiducia e speranza.

Loretta, volontaria

Se l'anziano in carcere è Roberto Formigoni

di Maurizio Bianchi/Non tutti i "vecchietti" carcerati hanno la stessa fortuna che ha avuto il 72enne Roberto Formigoni, ex governatore della regione Lombardia, uscito dal carcere di Bollate dopo cinque mesi di detenzione.
Lo scorso 22 febbraio si era costituito spontaneamente, dopo la condanna definitiva a 5 anni e 10 mesi per corruzione. Attraverso i suoi legali, l'ex governatore ha fatto istanza al Tribunale di Sorveglianza di Milano per scontare la pena in detenzione domiciliare. La richiesta è stata accolta. Cinque mesi sono stati sufficienti per i giudici per far uscire dal carcere l'anziano Formigoni, colpevole, dopo che la giustizia ha fatto il suo corso, di aver trafugato un ingente patrimonio

alla fondazione Maugeri – San Raffaele, depositandolo in paradisi fiscali senza mai restituirlo: si parla di circa 90 milioni di euro accuratamente occultati.

Per i giudici, però, anche se è pacifico che il "Celeste" non ha mai collaborato in fase di indagine e nel processo, ora non vi sono più i tempi per farlo. Il suo breve percorso carcerario (non sufficiente nemmeno per il periodo normalmente consentito per l'osservazione) ha convinto i giudici del Tribunale di Sorveglianza di Milano grazie al percorso fatto nei mesi di detenzione, allo stile di vita riservato, ai buoni comportamenti e all'attività di volontariato nella biblioteca del carcere, a concedere la misura alternativa della detenzione domiciliare nell'abitazione di un suo amico. Il programma prevede inoltre un'attività di volontariato presso un convento di suore.

La frase che leggiamo nelle aule dei tribunali italiani "La legge è uguale per tutti" andrebbe completata aggiungendo "ma non tutti siamo uguali per la legge".
È anche vero che Formigoni ha beneficiato di una legge che prevede che dopo i 70 anni il regime carcerario posa essere interrotto con una misura alternativa, ma ovviamente questo criterio non si applica automaticamente, essendo sottoposto alla valutazione del magistrato di sorveglianza.
Ritengo che far sparire 90 milioni di euro non sia un fatto di poca importanza, anzi. E qui in carcere vedo tanti detenuti che hanno più di settanta anni. La giustizia, quindi, non è uguale per tutti!